



**LA STAGNANTE SITUAZIONE
LEGISLATIVA REGIONALE**

LA LEGGE REGIONALE 27 aprile 2011, n° 14

Interventi urgenti per la salvaguardia della salute dei cittadini: norme relative all'eliminazione dei rischi derivanti dalla esposizione a siti e manufatti contenenti amianto

(in attuazione della legge 28 marzo 1992, n° 257 - Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto - e nel rispetto del D.P.R. 8 agosto 1994)

B.U.R. CALABRIA DEL 4-5-2011 - Supplemento straordinario n. 2 al B. U.R. Calabria - Parti I e II - n. 8 del 2 maggio 2011

La Regione Calabria, con la Legge, intende predisporre gli strumenti necessari per la salvaguardia della salute dei cittadini e per la tutela e il risanamento dell'ambiente attraverso la bonifica e lo smaltimento dell'amianto (art.1).

art. 2 - Obiettivi

OBIETTIVI DELLA LEGGE REGIONALE:

- a) **promuovere sul territorio regionale interventi di bonifica da amianto**, nell'ambito di azioni volte ad avviare le attività di risanamento necessarie a garantire la tutela della salute pubblica e dell'ambiente;
- b) **sostenere** le persone affette da malattie correlabili all'amianto, anche attraverso monitoraggi specifici ed analisi preventive;
- c) **promuovere** la ricerca e la sperimentazione di tecniche per la bonifica dell'amianto ed il recupero dei siti contaminati;
- d) **promuovere** la ricerca e la sperimentazione nel campo della prevenzione e della terapia sanitaria;
- e) **predisporre un piano decennale** di eliminazione dell'amianto antropico sul territorio regionale;
- f) **promuovere** iniziative di educazione ed informazione finalizzate a ridurre il rischio sanitario per la popolazione.

art. 3 – INIZIATIVE DELLA REGIONE

La Regione, **entro 30 giorni** dall'entrata in vigore della presente legge, individua una speciale unità organizzativa denominata **U.S.A.** (unità speciale amianto – comma 2), e **provvede**, con la collaborazione delle aziende sanitarie provinciali (ASP), delle province, dei comuni e delle organizzazioni pubbliche e private interessate:

- alla creazione, **entro 30 giorni dall'istituzione dell'USA**, di un portale informatico sulla normativa vigente;
- alla redazione di un opuscolo informativo da inviare ai soggetti preposti al censimento;
- alla predisposizione del **Piano Regionale Amianto per la Calabria** (PRAC);
- alla definizione delle **linee guida** per la redazione da parte dei comuni del Piano comunale di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della di-fesa dai pericoli derivanti dall'amianto, di seguito denominato **Piano Comunale Amianto (PAC)**;
- al monitoraggio dei siti di proprietà pubblica di maggiore pericolosità.

art. 4 – Piano Regionale Amianto per la Calabria

La Giunta regionale, **entro 180** dall'entrata in vigore della presente legge (c. 1), approva con deliberazione il **PRAC**, per le finalità di cui all'art. 1 (c. 2).

Il PRAC ha durata quinquennale (c. 3) ed è aggiornato ogni due anni con deliberazione della Giunta regionale o in seguito a modifiche legislative.

art. 5 – Contenuti del PRAC

Il **PRAC** contiene:

- **il censimento**, effettuato dall'ASP in collaborazione con i comuni, degli impianti, degli edifici pubblici e privati, dei siti (lett. a);
- **la mappatura georeferenziata** delle zone del territorio regionale interessate dalla presenza di amianto (lett. b);
- **la promozione**, a livello comunale, di iniziative di informazione e coinvolgimento della popolazione sulle problematiche connesse all'amianto (lett. f);
- **il monitoraggio sanitario ed epidemiologico** (registro regionale dei mesoteliomi, lett. g)
- **la redazione di un elenco di imprese** in possesso dei requisiti per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto (lett. j);
- **gli indirizzi per la realizzazione del PAC** e la cooperazione degli enti locali (lett. l);
- **la definizione di linee guida per la predisposizione di incentivi da parte della Regione per la rimozione dell'amianto** (lett. m).

Il Piano di smaltimento dei rifiuti di amianto

Il piano di smaltimento dei rifiuti di amianto costituisce parte integrante del PRAC.

Esso **individua** la tipologia, il numero e la localizzazione degli impianti da utilizzare per lo smaltimento o lo stoccaggio definitivo dei rifiuti di amianto, sulla base della valutazione delle tipologie e della quantità di rifiuti di amianto presenti sul territorio (art. 5, c. 2 e 3).

-Il piano di smaltimento dei rifiuti di amianto, parte integrante del PRAC, **deve individuare**, con le modalità previste nel comma 2, **per ogni provincia**, impianti autonomi, idonei e più vicini ai luoghi di dismissione o raccolta per ridurre i movimenti dei rifiuti e garantire l'autosufficienza dello smaltimento degli stessi (art. 5, c. 5).

art. 6 – Obblighi dei proprietari ed attività dei Comuni

Questo articolo **introduce l'obbligo** per i soggetti pubblici e privati di comunicare alle ASP la presenza di MAC, rimandandone le modalità al contenuto del PRAC.

I comuni entro **60 giorni dalla pubblicazione del PRAC**, con ordinanza sindacale, per il **censimento** di manufatti contenenti amianto, attivano uno sportello informativo-ricettivo per l'espletamento delle pratiche di censimento e ne danno pubblicità mediante affissione di avvisi presso le bacheche e gli uffici comunali, mediante sistemi informatici di proprietà e col mezzo stampa (c. 3)

- Per agevolare il **censimento degli immobili contenenti amianto**, i comuni possono inviare ai cittadini un apposito modello. In tal caso, i cittadini, proprietari dei siti e manufatti contenenti amianto, entro **45 giorni** dal ricevimento, devono consegnare il modello debitamente compilato al Comune (c. 4).

Gli elementi acquisiti sono posti a base del Piano comunale (PAC), **che deve essere redatto secondo gli indirizzi contenuti nel PRAC** e contenere il piano di azione annuale per la progressiva riduzione della presenza di amianto nei siti di competenza. Il Piano comunale va aggiornato annualmente sia in seguito al verificarsi di nuove situazioni, sia per gli effetti derivanti dall'applicazione della presente legge (c. 5).

Le ASP sono obbligate a comunicare i dati acquisiti alla Regione, nella prima applicazione della presente legge, **entro 60 giorni** dal termine fissato per la presentazione delle denunce e, successivamente, entro il 31 dicembre di ogni anno (c. 10).

art. 7 – Competenze dell'ARPACAL e delle ASP

-**ARPACAL**: mappatura georeferenziata delle zone del territorio regionale interessate dalla presenza di amianto nell'ambiente naturale;

-**ASP**: raccolta dati (censimento, imprese che svolgono attività di smaltimento) e tenuta dei registri

L'art. 8 impone “ il potenziamento del registro regionale dei mesoteliomi maligni, in collegamento con i centri di raccolta dati nazionali”.

art. 9 – Controlli e sanzioni

-Vigilanza e controllo degli adempimenti previsti dalla legge regionale sono effettuati dalle ASP, dall'ARPACAL e dagli agenti di polizia locale. **I controlli sulla presenza del materiale contenente amianto vengono effettuati dal comune**; per la stima dello stato di conservazione i controlli vengono effettuati dalle ASP competenti per territorio. I rapporti sono parte integranti dei registri (art. 8) e vanno trasmessi alla **USA**.

-Sanzione per mancata comunicazione di cui all'art. 6:
- tra € 2.582,29 ed € 5.164,57 (comunicazione della presenza di amianto-art. 6, c.1)

- tra € 50,00 e € 100,00 (aggiornamento della documentazione prodotta in caso di deterioramento del manufatto censito- art. 6, c.8)

NOTA: C'E' UN ERRORE AL COMMA 2

art. 10 – Informazione

-Obbligo della distribuzione dell'opuscolo di cui all'art. 3 lett. B) da parte dei soggetti preposti all'attività di censimento;

-l'USA deve curare la redazione e l'aggiornamento del portale informatico

L'opuscolo informativo deve contenere: descrizione dei rischi sanitari legati all'esposizione di amianto, adempimenti, procedure di rimozione, ecc..

Comma 5: I sindaci dei comuni interessati sono obbligati ad emettere, entro 90 giorni dalla pubblicazione sul BURC, l'ordinanza sindacale di cui all'articolo 6, c. 3

art. 11 – Interventi e contributi regionali

-La Regione Calabria, per interventi di bonifica dei manufatti di amianto presenti su aree ed edifici di proprietà pubblica, concede ad enti locali o soggetti pubblici in relazione ad una graduatoria che tenga conto del rischio sanitario-ambientale ed **aver effettuato il relativo censimento** (c. 1).

Il **Dipartimento dell'ambiente**, entro **60 giorni** dalla pubblicazione della presente legge, predispone un avviso in cui sono definite le modalità, i termini ed i parametri tecnici valutativi. Le domande possono essere presentate dal **novantesimo giorno** dall'entrata in vigore della presente legge. (c. 3)

art. 11 – Interventi e contributi regionali

La Regione Calabria per il raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), **concede contributi** per interventi di bonifica da manufatti di amianto presenti su **edifici o aree di proprietà pubblica e privata**, contributi per le aziende operanti nel settore di rimozione e smaltimento, con entità e modalità definiti nel PRAC. I contributi sono concessi in relazione al grado di rischio sanitario che i manufatti oggetto d'intervento rappresentano (c. 4- *comma non chiaro, manca la parte finanziaria*).

Coloro i quali **non abbiano adempiuto** all'obbligo di censimento, siano essi soggetti privati o pubblici, **non possono accedere ai benefici** della presente legge (c. 6)

art. 13 – Termini

**I TERMINI PREVISTI DALLA
PRESENTE LEGGE
SONO PERENTORI**

art. 14 – Norma finanziaria

Vengono previsti per l'anno 2011, € 250.000,00 **solo per gli oneri derivanti dall'attuazione dell'art. 3** (unità organizzativa USA) ed, a regime, € 200.000,00

All'onere derivante dall'applicazione dell'articolo 11 (contributi ad enti e privati) **si provvede, compatibilmente con le modalità di utilizzo delle stesse (??)**, con le risorse comunitarie disponibili allocate all'UPB 3.1.01.02 - capitolo 2512202 - recante «Interventi di messa in sicurezza e bonifica dei siti inquinati e di sviluppo di tecnologie di recupero e riutilizzo dei rifiuti nonché di sostegno alla redazione dei piani. Incentivi all'applicazione di sistemi di rilevamento geografico dei siti inquinati e sviluppo di sistemi e tecnologie di bonifica (misura 1.8)».

art. 15 – Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

La presente legge è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarla e farla osservare come legge della Regione Calabria.

Catanzaro, lì 27 aprile 2011

DEL. GIUNTA REG. N° 201 DEL 04.05.2012: ISTITUZIONE U.S.A.

COMPOSIZIONE DELLA STRUTTURA

- Dirigente del Settore 2 per il Dipartimento Politiche per l'Ambiente (coordinatore della struttura)
- dott. Eduardo Malacaria, Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sanitarie
- dott. Francesco Falco, per l'A.R.P.A.CAL.

E poi:

- un Laboratorio Territoriale di cui al decreto n° 3394 del 19.03.2012
 - strutture competenti in amianto della ASP
 - le Provincie
 - uno o più Comuni
 - avvalendosi della collaborazione, nelle forme e nei modi che verranno successivamente individuati, di associazioni pubbliche e private che svolgano attività nell'ambito di interesse dell'amianto.
- Stabilisce 30 giorni per provvedere ad una serie di adempimenti dettagliatamente elencati nella deliberazione. (MOSTRARE IL PDF)

A DISTANZA DI UN ANNO NULLA E' STATO AVVIATO!!!

LA NOSTRA O.N.A.

OSSERVATORIO NAZIONALE AMIANTO
COMITATO PROVINCIALE DI COSENZA

costituito in data 01.11.2011

www.onacosenza.it



OSSERVATORIO NAZIONALE AMIANTO
COMITATO PROVINCIALE COSENZA

Via Trieste, pal. Piacentini

87040 MONTALTO UFFUGO (Cs)

tel/fax 0984 934570 E-mail: onacosenza@gmail.com Cod. Fisc. 98089640787

Montalto Uffugo, li 08.02.2012

All'Assessore all'Ambiente
della Regione Calabria
Viale Isonzo, n°414
88100 CATANZARO

L'Osservatorio Nazionale Amianto (ONA) Onlus è una libera associazione, senza fini di lucro, apartitica, ispirata a fini solidaristici. In particolare ha, tra gli obiettivi, la salvaguardia dell'ambiente e la difesa della salute dei cittadini dal pericolo di contaminazione dell'amianto, presente negli edifici e, diffusamente, nel territorio.

L'ONA Onlus Cosenza è il Comitato Provinciale dell'Osservatorio Nazionale Amianto, a valenza regionale. E' sorta su base territoriale in quanto può svolgere una preziosa e necessaria attività di collaborazione con i Comuni, a seguito dei gravosi adempimenti conseguenti alla approvazione della Legge Regionale n° 14/2011, in attuazione della quale essi si dovranno dotare del PAC (Piano Comunale Amianto). E' nota, infatti, la carenza di personale in pianta organica nei Comuni e, per quelli piccoli, la mancanza di personale qualificato nei riguardi del censimento e la mappatura di un materiale così pericoloso, quale l'amianto.

L'ONA Cosenza può svolgere una necessaria attività sussidiaria e di collaborazione con le pubbliche istituzioni, svolgendo un ruolo attivo e di supporto tra la Regione, nella formulazione delle linee guida e del PRAC (Piano Regionale Amianto Calabria), ed i Comuni che devono espletare un monitoraggio annuale nei confronti dei siti contaminati e delle strutture con presenza del materiale contenente amianto (MAC), utilizzato ampiamente nell'edilizia e nella industria.

L'ONA Cosenza, pertanto, sulla base delle finalità che persegue, chiede a codesto Spett.le Ente Regionale, di poter far parte della unità organizzativa speciale a carattere temporaneo da costituirsi presso codesto Assessorato, ai sensi dell'art. 3 comma 1 della Legge Regionale n°14/2011, per offrire la propria fattiva collaborazione.

Nel ringraziarVi per l'attenzione finora mostrata verso la nostra Associazione, restiamo in attesa di riscontro della presente richiesta.

distinti saluti

FINALITA' DELL'ASSOCIAZIONE O.N.A. - Onlus

- L'Associazione, senza finalità di lucro, **promuove** la tutela della salute in ogni ambito di esplicazione della vita umana, nonché i beni culturali ed ambientali, la natura, l'ambiente salubre e la cultura.
- In particolare assiste e tutela coloro che anche per motivi non professionali sono stati esposti ad amianto ed altri agenti tossici patogeni, nonché i familiari di vittime dell'amianto.
- L'Associazione esplica un ruolo fondamentale nella difesa dei diritti dei lavoratori, **esposti ed ex esposti all'amianto**, non solo nel riconoscimento delle patologie asbesto correlate, ma anche **per l'ottenimento dei benefici previdenziali previsti dalla legge** (art. 13, comma 8, L. 257/92; art. 47 D.L. n° 269/2003)

• [MOSTRARE IL PDF](#)

I CONTRIBUTI PER LA BONIFICA

- Come associazione chiediamo che l'Assessore Regionale all'ambiente che si impegni a promuovere un piano di finanziamenti per gli enti locali e **contributi per i privati** per gli interventi di bonifica, cosa non prevista nella Legge Reg.le 14/2011. In particolare si evidenzia che la legge di altre Regioni (per es. Lombardia e Sardegna) prevedono contributi a fondo perduto per i privati, variabili dal 30 al 60% .
- Considerato che le malattie professionali asbesto correlate è in crescita (fonte Inail), con un picco previsto per il 2020 (il periodo di latenza prima dell'insorgere della malattia è di 20-40 anni) effettuare la mappatura e la bonifica dell'amianto, secondo le modalità di cui al D.M. 101/2003, significa **RIDURRE** le spese dello Stato perché curare un paziente che ha contratto la malattia comporta maggiori spese sanitarie e previdenziali (oltre che a risarcimenti, astensione dal lavoro, ecc..)

Il 21 gennaio il primo convegno alla Provincia Osservatorio sull'amianto eletto il primo direttivo

NEL NOVEMBRE 2011 si è costituito il Comitato Provinciale di Cosenza dell'Osservatorio Nazionale Amianto (ONA Onlus) che ha la sua sede a Montato Uffugo, e che conta già numerose adesioni. I soci fondatori hanno eletto il Consiglio Direttivo dell'Associazione nelle persone di Giuseppe Infusini, con la carica di Coordinatore Provinciale, Beniamino Falvo, con la carica di Vice Coordinatore, e Franco Martino, con la carica di Tesoriere.

L'Associazione, senza finalità di lucro, promuove la tutela della salute in ogni ambito di esplicazione della vita umana, nonché i beni culturali ed ambientali, la natura, l'ambiente salubre e la cultura.

In particolare, spiegano i responsabili assistiti e tutela coloro che anche per motivi non professionali sono stati esposti ad amianto ed altri agenti tossici patogeni, nonché i familiari di vittime dell'amianto. Ed ancora l'Associazione esplica un ruolo fondamentale nella difesa dei diritti dei lavoratori, esposti ed ex esposti all'amianto, non solo nel riconoscimento delle patologie asbesto correlate, ma anche per l'ottenimento dei benefici previdenziali previsti dalla legge.

«L'esposizione a fibre di amianto, aerodisperse ed inalate - afferma Infusini - provoca, anche a distanza di molti anni (30-40), malattie gravi, particolarmente per l'apparato respiratorio (asbestosi, mesoteliomi, carcinoma polmonare, ecc.) e conduce inevitabilmente ad una morte lenta. L'amianto, bandito dalla L. 257/92, secondo l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) continua ad uccidere e causerà vittime sempre di più fino al 2030, anno in cui si raggiungerà il picco delle morti per amianto. Ogni anno muoiono per l'amianto in Italia circa 4000 persone, un numero pari a 3-4 volte le morti sul lavoro. Il problema dell'amianto, anche nel territorio cala-

bruse, è molto più diffuso di quanto si possa pensare. Infatti non a caso è stata promulgata da parte della Regione Calabria la Legge n. 14 del 27/04/2011 sui rischi derivanti dalla esposizione a siti e manufatti contenenti amianto, e che ha l'obiettivo di predisporre tutti gli strumenti necessari per la salvaguardia della salute dei cittadini e per la tutela e il risarcimento dell'ambiente attraverso la bonifica e lo smaltimento dell'amianto. Bisogna, quindi, prendere coscienza di questa seria problematica, non sottovalutarla ed attivare ogni tipo di informazione per la prevenzione dei

danni alla vita umana ed all'ambiente, anche attraverso l'azione sinergica tra Amministrazioni Pubbliche, Enti ed Associazioni».

Con queste finalità l'Ona-Cosenza ha organizzato, con il patrocinio dell'amministrazione provinciale di Cosenza il primo convegno, nella Regione, sul "Problema amianto nel territorio calabrese", che si terrà alle 9,30 del 21 gennaio presso il Salone degli Specchi della Provincia di Cosenza, piazza XV Marzo.

Al convegno, presieduto dal presidente dell'ONA (Ezio Bonanni), interverranno autorità politiche, amministratori, tecnici, e lavoratori esposti all'amianto; concluderà i lavori del convegno il presidente della Provincia Mario Olivero.

«Il convegno è rivolto - conclude Infusini - ad Amministrazioni Pubbliche, aziende proprietarie di edifici o capannoni con coperture in amianto, privati cittadini che abbiano rilevato la presenza di materiale contenente amianto (MAC) nelle costruzioni o nei terreni, amministratori di condomini con presenza di MAC, imprese di manutenzione, rimozione, bonifica, trasporto di MAC; associazioni ambientaliste, lavoratori esposti o ex esposti all'amianto».



La rimozione di una lastra di amianto

Per eliminare le fonti di rischio

Il problema amianto L'Ona chiede contributi per i cittadini

SI è svolto a Cosenza, presso il Salone degli specchi della Provincia di Cosenza, il 1° convegno regionale sulla problematica dell'amianto in Calabria, organizzato dalla sezione provinciale dell'Osservatorio Nazionale Amianto (di recente costituitasi), patrocinato dalla Provincia. Presente una numerosa platea di attenti osservatori composta da tecnici, amministratori e cittadini interessati a tale problematica, a seguito dell'approvazione della Legge Regionale n. 14 del 27/04/2011 e dell'Ordinanza del Sindaco di Cosenza del 13/01/2012, in conseguenza della quale i cittadini devono dichiarare la presenza di materiale contenente amianto negli edifici o nei terreni di loro proprietà.

Le relazioni hanno inquadrato e sviluppato la problematica sotto tutti gli aspetti: scientifico (Falvo, vice coordinatore ONA), tecnico (Falco), medico (Iannone), legale (Sangiovanni). Tra gli interventi anche quelli di Luigi Pacchiano, ex dipendente Marlane di Praia a Mare e Giovanni Mazzei, dipendente centrale Enel di Rossano, entrambi delegati Ona. Presenti al convegno i rappresentanti politici di Comuni, Provincia, e Regione oltre ai delegati dei vari enti tra cui l'Arpacal ed il centro epidemiologico della Calabria, nelle persone rispettivamente di Mario Russo e Michelangelo Iannone.

I lavori, introdotti dal coordinatore provinciale ONA Giuseppe Infusini, presieduti dal presidente nazionale ONA Ezio Bonanni, si sono conclusi, con gli interventi dall'assessore provinciale Giuseppe Aieta e dall'assessore regionale Pugliano, i quali si sono dichiarati entusiasti per questa iniziativa su una tematica specifica e complessa quale quella dell'amianto. In particolare l'assessore Aieta, nell'apprezzare le finalità del convegno, ha anche dichiarato l'adesione all'Ona del comune di Cetraro, di cui è sindaco. Dal convegno è emerso che i cittadini non devono allarmarsi per l'eventuale presenza di amianto negli edifici, ma è necessario rivolgersi subito ad enti (comune, Asp) o associazioni che operano nel campo della prevenzione, al fine di valutare lo stato del materiale ed, all'esito, mettere in opera gli interventi di controllo (nel caso di materiale in buono stato) o di bonifica (nel caso di materiale in cattivo stato, con potenziale rilascio di fibre).

L'ONA Cosenza ha chiesto in maniera esplicita, al fine di incentivare gli interventi di bonifica da amianto, che la regione si impegni a concedere contributi anche ai privati, ai quali si potrebbero aggiungere delle quote anche da parte della provincia e dei comuni, contributi particolarmente necessari in un tempo di crisi economica.



OSSERVATORIO NAZIONALE **AMIANTO**
COMITATO PROVINCIALE DI COSENZA



con il Patrocinio della
**PROVINCIA di
COSENZA**

il PROBLEMA dell' **AMIANTO** nel TERRITORIO CALABRESE **SABATO 21 GENNAIO 2012** ORE 9.30 SALONE DELLA PROVINCIA - PIAZZA XV MARZO - CENTRO STORICO COSENZA

PRESIEDE
avv. Ezio BONANNI Presidente Nazionale O.N.A.

INTRODUCE
ing. Giuseppe INFUSINI coordinatore ONA Cosenza

SALUTI
- Assessore Ambiente Regione Calabria
- Assessore Ambiente Provincia di Cosenza
- Sindaco Comune di Cosenza
- ArpaCal Presidente C.d.A. **dott.sa Marisa FAGA'**
- ArpaCal Commissario **dott.sa Sabrina SANTAGATI**

RELATORI
ore 10:15 **geol. Beniamino FALVO** vice coordinatore ONA Cosenza
"Amianto: indagine, censimento, bonifica"
ore 10:30 **geol. Francesco FALGO** Direttore Dip. Prov. ArpaCal Cosenza
"Rilevazione e classificazione dell'amianto: metodiche analitiche ed analisi di rischio"
ore 10:45 **dott. Attilio LEOTTA** Responsabile Centro Operativo Regionale (C.O.R.) Calabria
"Il registro dei mesoteliomi"
ore 11:00 **avv. Antonio SANGIOVANNI**
"La legge della Regione Calabria n° 14/2011 sull'amianto"

TESTIMONIANZE
- **Luigi Pacchiano**: ex dipendente Marlana, coord. prov. Si-Gobas, delegato ONA
- **Giovanni Mazzei**: dipendente centrale Enel Rossano Calabro, delegato ONA

ore 12:00 Dibattito

CONCLUDE
on.le **Gerardo Mario OLIVERIO** Presidente Provincia Cosenza

Sede Provinciale O.N.A. Cosenza:

Via Trieste, pal. Piacentini - 87040 Montalto Uff. (Cs) - tel/fax 0984 934570 E-mail: onacosenza@gmail.com





Bonifica
dei pannelli
di amianto
presenti in molte
strutture

L'allarme lanciato dall'Ona onlus Cosenza: «Per la Calabria è una occasione mancata» Ritardi nell'eliminazione dell'amianto sul territorio

L'ONA Onlus Cosenza, sezione provinciale dell'Osservatorio Nazionale Amianto, segnala i ritardi della Regione nei confronti della problematica amianto nel territorio calabrese. «Attendevamo la Legge Regionale sull'eliminazione dei rischi da amianto già da tempo - ci comunica Giuseppe Infusini, coordinatore provinciale dell'Ona - Le regioni infatti, in base all'art. 10 della L. n°257/92

avevano 180 giorni di tempo, a partire dall'entrata in vigore del Dpr 8.08.1994, per adottare piani di protezione, smaltimento e bonifica dell'ambiente. Promulgata la legge regionale n°14 del 27.04.2011, paradossalmente, registriamo clamorose inadempienze da parte della stessa regione. A distanza di 18 mesi, con delibera di

Giunta Regionale n°201 del 4.05.2012 è stata istituita la sola Unità Speciale Amianto (Usa), senza la definizione delle linee guida, da indicare nel Piano Regionale Amianto (Prac) indispensabili per la redazione, da parte dei Comuni, del Piano Comunale Amianto (Pac). Le scadenze di tali adempimenti sono perentorie: l'Usa entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge (art. 3), il Prac entro 180 giorni (art. 4), il Pac entro 60 giorni dalla pubblicazione del Prac (art. 6). Si tratta di atti che avrebbero consentito, già da tempo, di affrontare un serio problema ambientale e di tutela della salute pubblica che appare coscientemente sottovalutato dagli organismi politici regionali. Non bisogna ritenere di essere immuni dal pericolo amianto, nessuno lo è. Si possono contrarre malattie correlate con l'inalazione di fibre (asbestosi, mesotelioma) senza necessariamente essere venuti a contatto con l'amianto, essen-

do sufficiente la presenza nell'ambiente di materiali contenenti amianto degradati in grado di rilasciare le fibre killer, invisibili, più leggere dell'aria, 1300 volte più sottili di un capello».

«Secondo la scienza di settore - continua Infusini - è ormai certo che non esiste una soglia minima di concentrazione di fibre inalabili, al di sotto della quale si è certi di non contrarre il carcinoma polmonare: basta una sola fibra per poter generare la terribile malattia che può comparire anche a distanza di 30-40 anni. In definitiva una volta inalate le fibre il danno, inevitabilmente, già c'è. Nel territorio calabrese sono sempre più frequenti le denunce di pericolose scariche di materiali contenenti amianto, anche negli arenili (mari e fiumi), senza dimenticare le "morti bianche" conseguenti all'esposizione

all'amianto degli operai delle fabbriche dell'ex area industriale di Crotona e del sospetto della presenza di amianto a bordo delle navi della compagnia Tirrenia, ancorate nel porto».

«Un territorio, il nostro, che negli anni '60/'70, nel corso del suo sviluppo edilizio, ha largamente utilizzato tale materiale, in quanto conferiva ai vari manufatti (lastre eternit, serbatoi, canne fumarie, tubazioni, isolanti, ecc.) resistenza, isolamento termico, facilità di posa e basso costo. Registriamo ovunque il timore dei cittadini di convivere con la presenza di un materiale così pericoloso, presente un po' dappertutto e che, dopo tanto tempo dal suo utilizzo, si rinviene ampiamente degradato e, quindi, nelle condizioni di rilasciare le indistruttibili fibre-killer».

**«Inadempienze
da parte
della Regione»**



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
GIOVANI AGRICOLTORI
COSENZA

con il Patrocinio di



OSSERVATORIO NAZIONALE AMIANTO
COMITATO PROVINCIALE DI COSENZA



Incontro - Dibattito sul tema:

il PROBLEMA dell'
AMIANTO
nei CAPANNONI AGRICOLI
VENERDI' 15 FEBBRAIO 2013 ORE 16.00
Coop. COAB c.da Scavolino - Cantinella fraz. Corigliano Cal. (CS)



SALUTI:

avv. Gabriella MARTILOTTI Presidente dei Giovani di Confagricoltura Cosenza

INTRODUCE:

ing. Giuseppe INFUSINI Coordinatore ONA Cosenza

RELATORI:

geol. Beniamino FALVO Vicecoordinatore ONA Cosenza
"Il Pericolo dell'amianto in edilizia"

dott. Giovanni PERRI già Presidente Reg. Agronomi Forestali Calabria
"Pannelli fotovoltaici: alternativa alle strutture in amianto"

ing. Francesco PELLEGRINO Consulente Tecnico Thp

"Aspetti tecnici della sostituzione di tetti in amianto con pannelli fotovoltaici e fattibilità economica dell'intervento"

CONCLUDE:

dott.ssa Fulvia CALIGIURI Presidente Confagricoltura Cosenza

Segue dibattito

Sede Provinciale O.N.A Cosenza:

Via Trieste, pal. Piacentini - 87040 Montalto Uff. (Cs) - tel/fax 0984 934570 E-mail: onacosenza@gmail.com

www.onacosenza.it



Del problema hanno discusso Confagricoltura, Anga e l'Osservatorio provinciale amianto

Il rischio nascosto in agricoltura

Diverse aziende hanno strutture con eternit, nessun contributo per le bonifiche

CONFAGRICOLTURA e Anga Cosenza (Associazione nazionale giovani agricoltori) con il patrocinio dell'ONA Cosenza (Comitato Provinciale dell'Osservatorio Nazionale Amianto) e la THP (società di servizi) hanno tenuto il convegno sul tema "Il problema dell'amianto nei capannoni agricoli" presso la COAB (Cooperativa Ortofrutticola Agrumaria Bruzia) con sede in Cantinella di Corigliano Calabro. Dopo l'introduzione ai lavori da parte di Gabriella Martiloti, presidente Anga Cosenza, ha relazionato Giuseppe Infusini, coordinatore provinciale dell'ONA Cosenza. Infusini ha affrontato il tema della pericolosità dell'amianto presente in maniera diffusa nel territorio calabrese e delle inadempienze della regione rispetto alla redazione del Piano Regionale Amianto (PRAC).

«La legge n°257/92, che ha messo al bando l'amianto dal territorio italiano - ha affermato Infusini - è giunta con forte ritardo proprio per le pressioni sul governo italiano che fecero le aziende che avevano già investito nel settore. La stessa legge imponeva alle regioni di adottare i piani di protezione, smaltimento e bonifica dell'ambiente entro 180 giorni a partire dall'entrata in vigore del DPR 8.08.1994. A distanza di circa 20 anni la regione Calabria, pur avendo promulgato la L. Reg. n°14 del 27.04.2011 (che non prevede alcun contributo ai privati per interventi di bonifica



Un capannone con eternit

dei manufatti in amianto), è inadempiente per non aver ancora definito le linee guida senza le quali la legge è inattuabile».

La problematica dell'amianto è - secondo Infusini - coscientemente sottovalutata dagli organismi politici regionali. Molte delle attività agricole e zootecniche si svolgono in ambienti con presenza di coperture in cemento-amianto oramai in stato di avanzato degrado. È necessario che l'assessorato regionale all'agricoltura, di concerto con quello dell'ambiente, preveda per le aziende di questi settori, contributi finalizzati alla rimozione di materiale contenente amianto (coperture, tubazioni e serbatoi) in modo da bonificare gli ambienti

di lavoro ed ammodernare le strutture». Infusini ha quindi proposto alla Confagricoltura di aderire all'ONA, come hanno già fatto alcuni comuni, in modo da creare una rete di soggetti che possono dar luogo ad un'azione sinergica.

Il geologo Beniamino Falvo, commissario regionale ONA, ha messo in evidenza come l'utilizzo dei materiali contenenti amianto in agricoltura, con il tempo, si è trasformato da opportunità in un pericolo. Infatti i tetti dei capannoni in eternit, a cui si è ricorso per il basso costo e la facilità di impiego, negli anni passati, e, comunque prima del 1992, anno dal quale è vietato l'uso del materiale contenente amianto, sono ora diventati un pericolo per l'uomo, gli ani-

mali, l'ambiente. Il cemento, a distanza oramai di 30-40 anni, attaccato dalle piogge acide, si degrada e lascia libere le fibre di amianto. Sono proprio queste, indistruttibili, che, una volta inalate o se entrano nella filiera alimentare, sono responsabili di molti tipi di tumori e, specificamente, del mesotelioma. In Italia sono circa 3000 le persone che muoiono a causa dell'amianto.

L'agronomo Giovanni Perri ha sottolineato la necessità di incentivare lo smaltimento dell'amianto anche nel rispetto dei criteri sanciti dalla Comunità europea in termini di tutela dell'ambiente e del paesaggio.

Nel corso del dibattito, al quale hanno partecipato numerosi operatori del settore agricolo, sono intervenuti, fra gli altri, Peppino Anselmi, del Consiglio direttivo dell'Ordine Agronomi e Forestali di Cosenza, che ha sottolineato la mancanza di sincronia tra le opportunità di finanziamento regionale in agricoltura con la regolamentazione nazionale sull'energia alternativa, ponendo di fatto un problema sostanziale: progettazione e finanziamento delle opere in tempi troppo lunghi e distanti.

Infine Parisio Camodeca, direttore di Confagricoltura Cosenza, ha evidenziato come sia sempre più importante e necessario fare rete comune con l'ONA e con i tecnici e gli imprenditori del settore.

il Quotidiano

Mercoledì 20 marzo 2013

Cronaca di Catanzaro

I rischi legati all'inhalazione delle particelle sono stati discussi in un convegno di Confedertecnica e Lions Club

Amianto, il pericolo c'è ma non si vede

Ricadute sulla salute collettiva e risvolti legali al centro delle relazioni

Daniello Colasino

Un tema delicato, quello relativo al pericolo amianto, un materiale di cui ancora necessita l'eliminazione dall'ambiente. Innumerevoli i materiali che ne sono riciccati o composti, per i quali è indispensabile una bonifica a tutela della salute pubblica e analogamente al fine di garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro. È stato questo il tema del seminario promosso ieri dalla Confedertecnica Calabria nonché dai Lions Club Catanzaro e Mediolano. Fra i partecipanti e relatori sulla tavola rotonda, moderata dall'arch. Roberto Papaleo, i presidenti di Confedertecnica Calabria Giuseppe Maeri e dell'Ordine distrettuale degli avvocati Giuseppe Iannello, il massimo esponente di Inasituppo Italia Antonino Renda, i presidenti del Club Lions Catanzaro Maria Bitonte e Mediolano Vincenzo Valente, gli arch. Giuseppe Antonio Zizzi e Giuseppe Maeri. Il coordinatore regionale dell'Osservatorio amianto Beniamino Falvo, l'ing. Giuseppe Infusino e il prof. Francesco Cimmarone.

Dopo le brevi considerazioni di Maeri e Renda e i saluti della Bitonte e di Valente, la parola è passata all'avv. Iannello: «Localizzare il rischio è fondamentale. È un dato oggettivo che sul nostro territorio continua a perpetrarsi l'abbandono non regolamentato di materiale altamente nocivo. Non sono molto fiduciosi sul buon esito delle discussioni e delle analisi in merito all'argomento,



Maria Bitonte, Roberto Papaleo e Giuseppe Iannello nel corso del convegno di ieri

perché è la parte politica che deve intervenire con la massima urgenza. Al di là c'è la violazione delle normative, che danno pesante fregio e pesi penali e a gravi conseguenze del Codice civile, e dei danni sotto il profilo sanitario, che da considerarsi il nocuo evento rispetto alla salute pubblica che non ha prezzo. Ecco la ragione per la quale sollecito l'attenzione e l'impegno del e istituzioni preposte, che devono vigilare costantemente».

È toccato poi all'ingegnere urbanista Zizzi proporre le sue approfondite riflessioni tecniche sulla specifica tematica: «L'amianto è

un nemico mortale, ma che se tenuto a debita distanza può essere neutralizzato. Ad esempio, diventa la base legata alla gomma e al cemento, in nuove miscele di tipo chimico, perché viene immesso in una serie di prodotti introdotti nel circuito dei consumi. In passato era preferito per i suoi bassissimi costi e l'estrema versatilità. Pensate che negli anni Sottanta - ha spiegato ancora - lo si ritrovava nei pavimenti di tutte le palestre, negli hangar degli aerei, nei capannoni agricoli, nei filtri delle sigarette, nei tubi delle condutture dell'acqua e delle abitazio-

ni privati, nei freni delle automobili chiamati Freddo, nelle divise e tute speciali in dotazione ai vigili del fuoco, nei guanti dei cuochi, nelle tavole su cui le masse si scrivevano i piani e così via. In altri termini, era diffuso ovunque. Adesso, però, si è per fortuna posta fine alla sua commercializzazione, anche e soprattutto grazie ai filtri e alle avvertenze dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e dei vari Ministeri nazionali in ordine alle nefaste conseguenze per l'organismo a cui si va incontro inalando le fibre di amianto. È facile immaginare - ha concluso - quali

stano stati i riflessi del degrado dei tetti, delle ceneri fumarie e delle grondaie, con la liberazione di miliardi di particelle perniciose nell'aria».

La discussione, nel prosieguo, si è per la larga parte incentrata sulle pesanti ricadute sul piano della salute collettiva, in particolare sulle relazioni di Confedertecnica Calabria. Si è fatto ampio cenno a quanto stabilito dalla storica sentenza emessa sull'ormai notissima vicenda Pierotti di Casale Monferrato. Nel caso, l'esperto parla, purtroppo, della dottrina di vittimismo fra gli operai della stessa fabbrica, i loro familiari e più in generale degli abitanti della cittadina piemontese, che sono state falciati da un killer silenzioso ma implacabile, senza dimenticare le cosiddette malattie professionali come l'asbestosi, e carico dell'apparato respiratorio. Ma vi sono pronunciamenti giudiziari assenti addirittura agli inizi del secolo scorso, ovvero al 1906, esecutivamente al 1943, al '60 e al '73, prima di quanto sancito dalla Suprema Corte ad oltre 60 anni di distanza. Una piccola dose di amianto, che sprigiona microfibre 1.300 volte più sottili di un capello, respirato o ingerita può dar luogo al famigerato mesotelioma. Il devastante tumore maligno non è solo a insorgere nell'uomo a causa dell'inalazione di tale materiale, genomico e infiammatorio, in grado di provocare pure il cancro del polmone, della laringe e dell'apparato digerente, così come diverse forme di linfoma altrettanto mortali.

Per chi non lo sapesse...

D'amianto si muore

«Le inadempienze della Regione Calabria in questo settore sono molto gravi e i calabresi sono molto attenti e preoccupati»

a cura di Giovanni Perri, dot. agronomo

di Giuseppe Infusini* e Beniamino Falvo**

La popolazione calabrese si sta dimostrando molto attenta ed interessata al problema della presenza e dello smaltimento dell'amianto contenuto sia nelle strutture che nell'ambiente. Ciò, principalmente, per tre ordini di motivi:

- le nostre città hanno registrato la maggiore espansione edilizia nel dopoguerra, in corrispondenza del periodo di maggiore produzione e di utilizzo di materiali contenenti amianto;
- diversi sono i casi di tumore polmonare, in Calabria, particolarmente in corrispondenza degli insediamenti industriali (es. Praia a Mare con la Marlene, Crotona con le varie industrie ecc);
- il nostro ambiente, che dovrebbe essere salvaguardato dalla popolazione calabrese in quanto ha spiccate caratteristiche di potenzialità turistiche e di pregio naturalistico, è invece saturo di discariche e di rifiuti di amianto, abbandonati al più completo degrado.

L'interesse della popolazione calabrese per la problematica dell'amianto è vivo e sentito, come si riscontra in occasione della partecipazione a convegni e seminari di aggiornamento. Ci riferiamo, in particolar modo, agli ultimi due convegni tenutisi in Calabria:

- 1) convegno, organizzato dalla Confagricoltura di Cosenza assieme all'Osservatorio nazionale

Le Amianto, comitato provinciale di Cosenza (Ona Cosenza), a Corigliano Calabro, presso la cooperativa Coab, venerdì 15 febbraio sul tema: "Il problema dell'amianto nei capannoni agricoli" che ha visto una larga partecipazione degli imprenditori agricoli della piana di Sibari;

- 2) seminario di aggiornamento a Catanzaro del 23 febbraio, presso la sala convegni dell'hotel Guglielmo, con promotori la Confedertecnica calabra ed il Lions club ed organizzazione da parte Inarstid (Sindacato provinciale ingegneri ed architetti liberi professionisti) con la partecipazione di Ona Cosenza, sul tema: "Spicchio amianto: eliminazione dall'ambiente dei manufatti a base di amianto e tutela della salute pubblica". In questo ultimo convegno, che ha fatto registrare una larga partecipazione di addetti ai lavori, di tecnici liberi professionisti, oltre che di studenti e ricercatori, sono stati messi in evidenza, particolarmente, due aspetti tematici:
 - a) il pericolo per la salute umana e l'ambiente, dovuto alla presenza di materiali contenenti amianto, di cui si è fatto largo utilizzo negli anni 1950-1992;
 - b) le gravi inadempienze della Regione Calabria in tale settore.

Infatti la Regione Calabria ha legiferato, dopo quasi venti anni, dalla emanazione della legge che ha messo al bando l'amianto (L. 257/1992), nella quale si raccomandava, agli enti regionali, di dettare norme di attuazione sul proprio territorio. Finalmente, in Calabria, è stata approvata, nel 2011 la legge regionale sull'amianto (L.R. n. 14/2011) la quale prevedeva la istituzione, entro trenta giorni, di una commissione specifica, denominata Usa (Unità speciale amianto) per la formulazione delle linee guida per il censimento e lo smaltimento dell'amianto, da inserire nella elaborazione del Piano regionale amianto Calabria (Prac), da approvare entro 180 giorni.

A tutt'oggi, a distanza di quasi due anni, il Piano regionale non è stato predisposto per cui i singoli comuni non possono effettuare il censimento dell'amianto nei singoli territori. Inoltre il Piano

Regionale dovrebbe prevedere forme di incentivi, sia per enti pubblici che per singoli privati, come è stato previsto ed attuato in altre normative regionali.

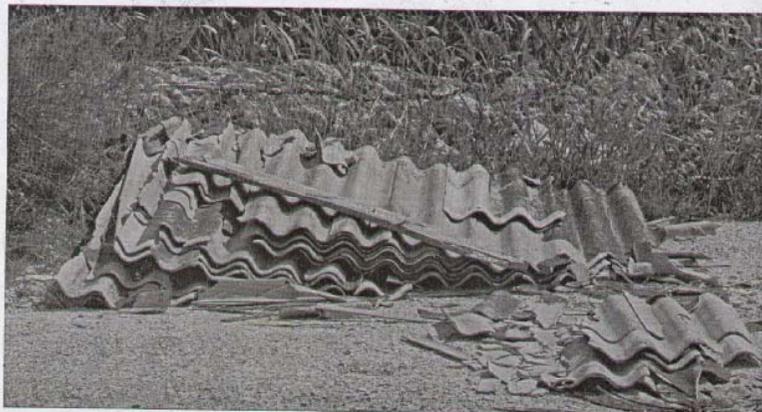
A titolo esemplificativo si cita lo stato attuale della situazione, nel settore amianto, nella Regione Lombardia. In questa regione la legge regionale è stata promulgata nel settembre 2003 e, successivamente, nel dicembre 2005 è stata approvato il Pral (Piano regionale amianto Lombardia). Si elencano le principali previsioni in esso contenute e lo stato dei lavori:

- 1) contributi regionali a soggetti privati per modesti quantitativi e ai comuni per rifiuti contenenti amianto, abbandonati in aree pubbliche;
- 2) previsione annuale di una conferenza regionale sull'amianto;
- 3) lavori di censimento effettuati a tutto il 2010:
 - cense strutture pubbliche (n. 6898) e private (n. 37106);
 - mappatura dei siti con presenza di amianto, secondo priorità di intervento;
 - elenco dei siti pubblici bonificati;
 - programmi d'informazione alla popolazione.
- 4) obbligo specifico, per il censimento di tutto l'amianto, da parte della popolazione lombarda, scaduto il 31/gennaio/2013;
- 5) impegno della eliminazione, da parte della Regione Lombardia, di tutto l'amianto, entro il 31/dicembre/2015.

Le Regioni, particolarmente quelle meridionali, in attuazione di una normativa a carattere nazionale, denotano spesso gravi ritardi ed inadempienze; non addebitabili a motivazioni di ordine culturale ma organizzativo. Pertanto noi, tramite la nostra associazione Ona Cosenza onlus, sollecitiamo l'opinione pubblica ad interessarsi in maniera partecipativa al problema; contemporaneamente auspichiamo che le forze politiche si impegnino con interesse ed operatività, alla formulazione degli aspetti normativi ed alla promozione di incentivi, per potere affrontare adeguatamente il problema dello smaltimento di un materiale tanto pericoloso per la salute umana e l'ambiente.

* ingegnere
** geologo

www.onacosenza.it



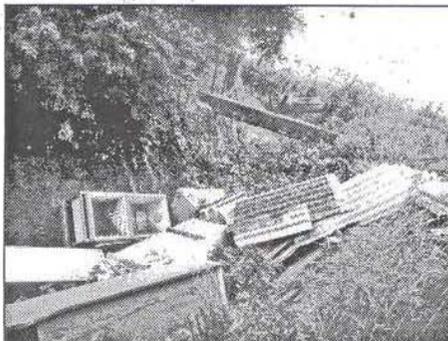
Lancia l'allarme la delegazione provinciale dell'Osservatorio sull'amianto

Discarica abusiva di eternit

Avvistata sulla strada che collega le contrade Galderate e Seggio

ROSSANO - Nascosta dietro le erbacce, vicino ad un pozzo di scolo, sulla strada che collega le contrade Galderate e Seggio, si nasconde una piccola discarica abusiva a cielo aperto. Frigoriferi ed elettrodomestici vari ammassati vicino ad un pericoloso ammasso di amianto, probabilmente pezzi di tetto abbandonati nella notte da qualche incivile. A lanciare il grido d'allarme l'Ona (Osservatorio nazionale sull'amianto), tramite il delegato provinciale per la zona di Rossano Giovanni Mazzei che nei giorni scorsi ha rinvenuto il voluminoso ammasso di amianto lì abbandonato.

L'osservatorio, sempre attento all'ambiente, richiama all'attenzione il comune di Rossano, in particolare l'assessorato all'ambiente per arginare il fenomeno e promuovere il tanto sospirato censi-



La discarica abusiva

mento dell'amianto, al fine di conteggiare tutto il materiale presente in città e smaltirlo in modo regolare evitando episodi di inciviltà dannosi per la salute come quello appena registrato a Seggio. Il censimento, più volte propagandato a Rossano, è stato già attuato in molti comuni limi-

trofi tra cui Corigliano, Mandatoriccio, Villapiana, Caloveto, Trebisacce, Oriolo, San Giorgio e San Cosimo Albanese e altri comuni. Un atto di civiltà per proteggere la salute di tutta la cittadinanza. L'eternit è un "killer silenzioso" pericolosissimo soprattutto quando sbriciolato. Le polveri sottilissime si propagano nell'aria anche per decine di chilometri e hanno conseguenze devastanti per i polmoni. Il delegato dell'Ona avverte che la polvere d'amianto che si deposita nei polmoni può avere conseguenze tumorali gravi che

non si manifestano nell'immediato ma che spesso hanno un periodo di incubazione anche decennale. L'osservatorio sull'amianto lancia dunque il grido d'allarme, sollecitando il comune a ripulire la zona in primo luogo e poi a vigilare meglio sulle condizioni delle contrade e sul problema dell'amianto. L'Ona inoltre offre il suo supporto per l'eventuale censimento e per affiancare il comune nel sensibilizzare la popolazione. All'emergenza rifiuti, inoltre, si unisce l'inciviltà: nella traversa che collega la strada statale con contrada Seggio è stato gettato un vecchio recipiente di eternit, adibito nelle abitazioni per contenere l'acqua, che oggi viene usato come cassonetto dell'immondizia.

S.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRAZIE PER L'ATTENZIONE !!

OSSERVATORIO NAZIONALE AMIANTO



COMITATO PROVINCIALE DI COSENZA

Sede Provinciale O.N.A Onlus Cosenza:

Via Trieste, pal. Piacentini - 87040 Montalto Uff. (Cs) tel/fax 0984 934570

E-mail: onacosenza@gmail.com

www.onacosenza.it